

Prosegue il recupero di produzione e fatturato (+13% e +22,5% nei primi 9 mesi 2021), trainati principalmente dal comparto dell'imballaggio, anche per effetto di nuove capacità entrate in produzione tra fine 2020 e inizio 2021.

Per il quarto trimestre le attese delle cartiere descrivono un quadro più ottimistico di quello indicato dall'indagine di fine giugno, ma persistono i timori di un peggioramento del quadro economico per eventuali altre misure finalizzate al contenimento dell'attuale fase di recrudescenza della pandemia.

È allarme per i livelli record raggiunti dai costi di energia, gas, CO₂, trasporti e materie prime fibrose che stanno mettendo in grave difficoltà le cartiere e in discussione la stessa prosecuzione dell'attività produttiva.

Il recupero della produzione continua ma con qualche criticità in alcuni comparti

– Il recupero dei livelli produttivi del settore, iniziato da fine 2020, appare proseguire. Secondo le statistiche ufficiali¹, dopo il +4,7% del primo trimestre 2021, la produzione cartaria ha fatto registrare importanti sviluppi in nel secondo e terzo periodo (rispettivamente +18,8 e +16,2%) che hanno più che recuperato gli arretramenti dei corrispondenti periodi 2020 (rispettivamente -10% e -7% sul 2019), fortemente condizionati dalla fase più acuta della pandemia e dalle misure adottate per arginarne gli effetti.

Nella sintesi dei 9 mesi la produzione cartaria nazionale risulta aumentata del 13% recuperando ben oltre i volumi persi nell'analogo periodo 2020 (-5,8% sul 2019) e collocandosi in prossimità di 7,2 mln ton, volume più elevato in assoluto da dopo la crisi economico-finanziaria (2008-2009).

Tale andamento appare principalmente trainato dagli sviluppi del comparto dell'imballaggio (+15,1%) e, in particolare, nelle *carte e cartoni destinati alla produzione di cartone ondulato* (+17,6%), anche per effetto di nuove capacità entrate in attività tra fine 2020 e inizio 2021, oltre che per il consolidamento del commercio

on-line; aumentati, peraltro, anche i più contenuti volumi di *carte per involgere* (+15,6%) e di *altri cartoni per imballo* (+10,5%).

In recupero, seppur parziale, la produzione di *carte per usi grafici* (+22,1%) dopo le compressioni registrate nel 2020 (-28,5% sui 9 mesi 2020) per l'effetto combinato delle misure adottate per arginare la pandemia (chiusure di uffici ed attività commerciali durante il primo lockdown, smart working più o meno prolungati, riduzioni di vendite di giornali e riviste e della pubblicità su stampa) e della riconversione, a fine 2019, di un importante impianto destinato da inizio 2020 alla produzione di carte e cartoni per cartone ondulato.

Positivo anche il trend presentato dalle *altre specialità* (+14,9%).

In ripiegamento, invece, la produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (-3,1%) dopo le espansioni sperimentate nel 2020 (+2,9% nei 9 mesi), cui aveva contribuito principalmente il segmento domestico, in presenza di difficoltà del segmento "fuori casa" sulla cui domanda avevano inciso i periodi di chiusura di attività ricreative ed uffici.

Fatturato in recupero dopo le compressioni registrate nel biennio 2019-2020 - Per i 9 mesi 2021 il fatturato del settore è valutato in **aumento del 22,5%** rispetto al valore in

¹ Statistiche di produzione - stime Assocarta elaborate sulla base delle informazioni fornite da Istat

sensibile riduzione dell'analogo periodo 2020 (-14,6%). Tale risultato, che segue alle continue performance negative in atto da fine 2018 con accentuazioni progressive nel corso del biennio 2019-2020, riflette, oltre ai recuperi dei volumi prodotti e venduti, prezzi dei prodotti cartari in ripresa, particolarmente accentuata nel settore dell'imballaggio e più moderata in altri comparti, nel tentativo di recuperare almeno parte degli ingenti rincari delle materie prime fibrose e di energia e trasporti.

Si consolida la ripresa della domanda - Nello scenario di generale miglioramento dell'economia globale -che nel terzo trimestre appare più dinamico in Europa che negli USA e in Cina- con indicazioni particolarmente favorevoli in ambito nazionale (crescita del PIL acquisita² e prevista da CSC del +6,1% rispetto al 2020, aumento dei consumi privati del 4,3%; produzione industriale +14,5% nei 9 mesi), la **domanda interna** dei prodotti cartari (stimata dal dato di consumo apparente) appare in buona ripresa, pur restando al di sotto dei volumi pre-pandemia. La sintesi dei primi 8 mesi 2021 presenta un **recupero (+9,2%)** rispetto ai volumi in forte riduzione del 2020 (-9,5% sul 2019) che appare trainato, per i volumi coinvolti, dalle carte e cartoni per packaging (+7,7%), ma diffuso, pur con diverse modulazioni, a tutte le altre tipologie di prodotti del settore: dalle carte per usi grafici (+13,4%), alle carte per usi igienico-sanitari (+5%), alle altre specialità (+19,3%). Fortemente positiva la dinamica della **domanda estera**: negli 8 mesi l'export risulta **aumentato del 13,7%** rispetto ai volumi in ripiegamento dell'analogo periodo 2020, confermando un *record* per il periodo. L'andamento positivo, anche questa volta dovuto in larga parte alle *carte e cartoni per packaging* (+21,2%) appare diffuso alle diverse tipologie, con esclusione delle *carte per usi igienico-sanitari* (-9%) che avevano registrato nel 2020 dinamiche molto sostenute delle vendite oltre confine (+21,2% rispetto agli 8 mesi 2019).

I risultati dell'indagine congiunturale trimestrale

Le verifiche trimestrali presso le imprese confermano nella sostanza le indicazioni, fornite dalle statistiche ufficiali, di ripresa di tutti gli indicatori: per i primi 9 mesi 2021 le sintesi del campione di indagine -che rappresenta circa il 70% della produzione cartaria nazionale- indicano infatti aumenti di fatturato (+22,2%), produzione (+12,6%) e vendite (+14,4%) sull'analogo periodo 2020. Dal lato della domanda, si conferma l'aumento degli ordini sia interni che esteri che nel gennaio-settembre 2021 si posizionano, in valore, oltre i buoni livelli dei 9 mesi 2018. Le sintesi del terzo trimestre evidenziano un portafoglio ordini pari 2,07 mesi, livello più alto dall'inizio dell'indagine (precedente livello massimo 1,78 mesi del secondo trimestre 2018).

Attività produttiva in Europa e in altre aree di interesse

Nel complesso dell'area CEPI³ la produzione realizzata nei primi 9 mesi 2021 presenta un **recupero del 6,1%** rispetto all'analogo periodo 2020 (-6,1% sul 2019). Riguardo agli andamenti dei principali competitors, da segnalare l'aumento dei volumi di *Germania* (+7,7%), *Finlandia* (+6,9% rispetto a quelli in arretramento del 16,3% dei 9 mesi 2020), *Spagna* (+6,8%) e *Francia* (+6,7%); restano invece in riduzione i volumi realizzati dalla *Svezia* (-2,8%).

A livello di singoli comparti, i risultati dei 9 mesi evidenziano una ripresa dei volumi di *carte per usi grafici* (+6% in complesso), grazie ai favorevoli andamenti delle qualità naturali (+8,7%) e patinate (+7,6%), mentre resta in calo la carta da giornale (-4%). Si conferma l'andamento positivo per il packaging (+7,3%), con incrementi importanti di carte e cartoni per cartone ondulato +8,6% e carte da involgere +12,5% e il miglioramento dei cartoni +1,8%. In aumento anche le *altre specialità* (+10,1%). In controtendenza i soli vo-

² Crescita annuale che si avrebbe in presenza di una variazione nulla nel periodo restante dell'anno

³ Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria

lumi di carte per usi igienico-sanitari (-3,3%) sui livelli in crescita di un anno fa (+1,9% rispetto ai 9 mesi 2019).

Al di fuori dell'area europea, in ripresa i consumi di *USA* (+2,4% nei 9 mesi), *Canada* (+6,1% nei 9 mesi), *Giappone* (+5,6% nei 9 mesi) e *Corea del Sud* (+3,1% negli 8 mesi). In sensibile rallentamento la dinamica presentata dai volumi realizzati dalla *Cina* (+8,4% nei 10 mesi, dal +16% nel 1° semestre).

Indicazioni sul quarto trimestre 2021 – Dalle sintesi delle sensazioni espresse a fine settembre sugli andamenti del trimestre finale dell'anno emerge un clima generalmente ottimistico e in accentuazione rispetto alle indagini precedenti, trainato dal comparto dell'imballaggio. Per tutti gli indicatori (produzione, fatturato e ordini interni ed esteri) prevalgono nettamente le indicazioni di aumento su quelle di riduzione e resta limitata la quota di colori che si attendono stazionarietà.

Dal lato della domanda, il saldo tra ottimisti e pessimisti è positivo per il 22,2% con riguardo sia alla componente interna che a quella estera, anche se per quest'ultima emerge una maggior cautela (attese di stabilità pari al 67%, contro il 61% risultante per la domanda interna).

Per quanto attiene all'offerta, per la produzione si delinea un quadro ancora cauto anche se in sicuro miglioramento rispetto all'indagine condotta a fine giugno: il 64% circa del campione indica stabilità (73% circa nell'indagine di fine giugno) ma un quarto degli interpellati si attende miglioramenti (da poco più del 9% di fine giugno). Più decisamente ottimistico il quadro descritto per il fatturato, dove la quota degli ottimisti è pari 41,7%, contro il 5,6% di pessimisti.

Si accentuano ancora le preoccupazioni per i livelli record raggiunti dai costi di energia, gas, CO₂, trasporti e materie prime fibrose che stanno mettendo in grave difficoltà le cartiere e in discussione la stessa prosecuzione dell'attività produttiva, in particolare nel settore delle carte per usi igienico-sanitari e delle carte per usi grafici, con riflessi a cascata sulle componenti a valle della filiera in termini sia di prezzi che di

disponibilità di carte e cartoni. Il quadro resta condizionato comunque dai rischi di un nuovo raffreddamento dell'attività economica derivante dall'adozione di nuovi provvedimenti, in Italia e in altri paesi, per contenere la recrudescenza in atto della pandemia, in presenza di una perdurante debolezza finanziaria dei clienti.

A supporto degli atteggiamenti ottimistici il rafforzamento della ripresa economica, supportata dal necessario completamento della campagna di vaccinazione, l'approssimarsi delle festività natalizie che inducono generalmente a maggiori consumi e il generale orientamento della domanda verso prodotti sostenibili.

Persistenti quotazioni record delle materie prime fibrose

Cellulose – La fase di accentuati, continui apprezzamenti, iniziata ad ottobre 2020 per le fibre lunghe e a gennaio scorso per le corte, ha portato le quotazioni **su livelli mai toccati in precedenza**: da giugno fibra lunga (NBSK) a 1.340/1.350 \$/ton, fibra corta (eucalipto) a 1.140 \$/ton (+60/+70% rispetto ai valori di pre-rincari di fine 2020). La stampa specializzata individua tra i fondamentali alla base di tali andamenti un mercato europeo in tensione (nonostante la domanda asiatica, soprattutto cinese, che aveva caratterizzato la prima metà dell'anno, sia crollata), per un'offerta insufficiente a soddisfare la domanda che resta solida. Sulle tensioni del mercato europeo continuano ad incidere disponibilità e costi della logistica globale, situazione che, ancora a fine ottobre, non mostra segni di miglioramento.

Carta da Riciclare – Continui rincari da fine estate 2020 anche delle quotazioni della carta da riciclare, con le qualità miste (1.02) e quelle per ondulatori (OCC -1.05) a **livelli record ormai da aprile**, nonostante un leggero cedimento in maggio. Le quotazioni (fonte Fastmarkets RSI) delle qualità 1.02 e 1.05, dopo aver raggiunto rispettivamente 170 € e 185 € in aprile, si sono attestate da maggio ad agosto su 155 e 170 € per tornare a salire in settembre a 165 e 180 € (+154 e +157% rispetto ai livelli pre-rincari di ottobre 2020), superando i record

toccati nel 2017 (1.02 a 153 €/ton e 1.05 a 168 €/ton in marzo). Tra i fattori alla base dei rincari, l'elevata domanda europea, anche connessa all'entrata in funzione di nuove capacità produttive che utilizzano prevalentemente queste tipologie di materia prima, una raccolta ancora insufficiente, bassi livelli di magazzino sia presso le cartiere che presso i venditori, cui, anche in questo caso, si aggiungono problemi logistici. La stampa specialistica riferisce di recenti tensioni anche sui mercati delle qualità per deinking e per le qualità più elevate (in particolare per i sostituti della cellulosa) ancora scarsamente disponibili a fronte di una domanda sostenuta.

Nuovi record dei costi energetici e CO₂

Massimi storici per le quotazioni del **gas** che in ottobre hanno superato i 90 €/MWh (oltre 6 volte il prezzo ottobre 2020), restando su livelli elevatissimi anche in novembre, nonostante qualche leggero cedimento ad inizio mese. Si tratta di una situazione ancora fortemente instabile e tutta da verificare nei prossimi giorni, con il rischio che i prezzi rimangano a livelli altissimi per tutto il periodo invernale.

L'escalation dei prezzi del gas, iniziata nel luglio 2020, non si è mai arrestata.

In tale contesto è urgente e necessario un intervento del Governo per calmierare i prezzi del mercato del gas, ipotesi che, nonostante gli interventi di Confindustria ed Assocarta in più sedi, non si profila ad oggi all'orizzonte. Falliti anche i tentativi di trovare misure condivise a livello europeo: il toolkit proposto dalla Commissione europea è di fatto uno strumento senza sostanza e

non prevede possibilità di deroga alla disciplina sugli aiuti di stato. Anche in questa situazione di grave emergenza dei prezzi stanno prevalendo gli interessi particolari dei singoli stati europei rispetto ad una logica comune.

Resta urgentissima l'adozione delle misure per gli energivori gas.

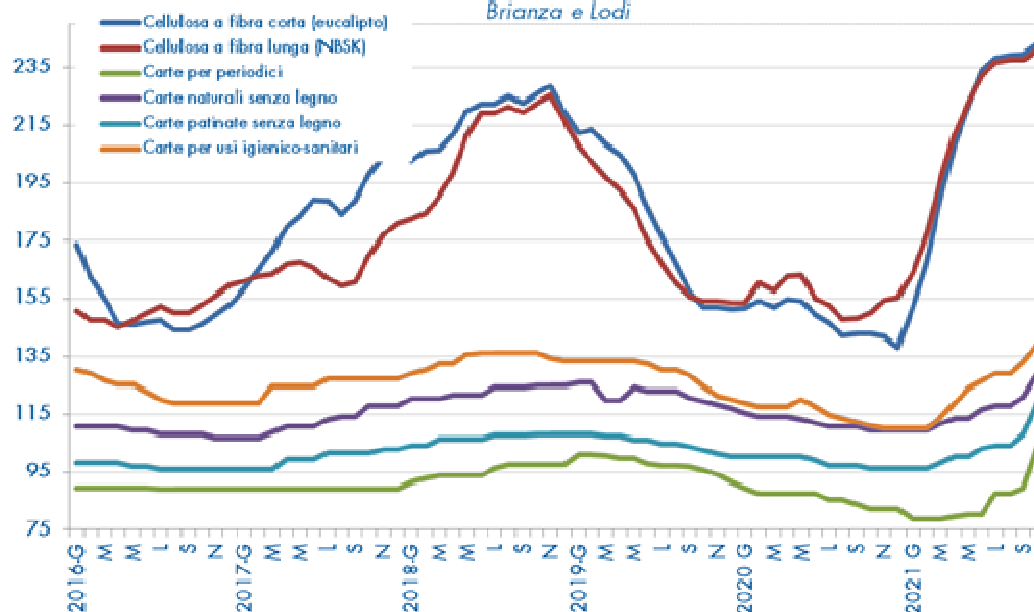
Nuovi record dei **prezzi dell'energia** anche in ottobre 2021, che nella media del mese hanno raggiunto 217 €/MWh, e in novembre restano comunque intorno ai 200 €/MWh.

Le quotazioni dei **crediti di emissioni di CO₂** sono in sostenuta e pressoché continua salita da marzo 2020: **record assoluto di 69,68 € il 22 novembre** rispetto ad una media di circa 25 € nel 2019 e nel 2020. Non si intravedono elementi che possano mitigare questa situazione, che, semmai, potrebbe ulteriormente aggravarsi per effetto della revisione in corso della legislazione Emissions Trading al fine di riallinearla ai nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni climateranti che puntano al raggiungimento della neutralità emissiva al 2050. In questo contesto sarebbe auspicabile che la Commissione europea rivedesse il meccanismo di funzionamento della Riserva di stabilità del mercato affinché intervenga a mitigare la crescita di costo della CO₂. A livello italiano una parziale mitigazione arriverà entro fine anno con la compensazione dei costi indiretti derivati dal consumo di energia elettrica, una misura che il Governo ha presentato a inizio anno e che ha già superato il vaglio della Commissione europea.

CELLULOSE - raffronti quotazioni fibra lunga e fibra corta con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2005=100 -

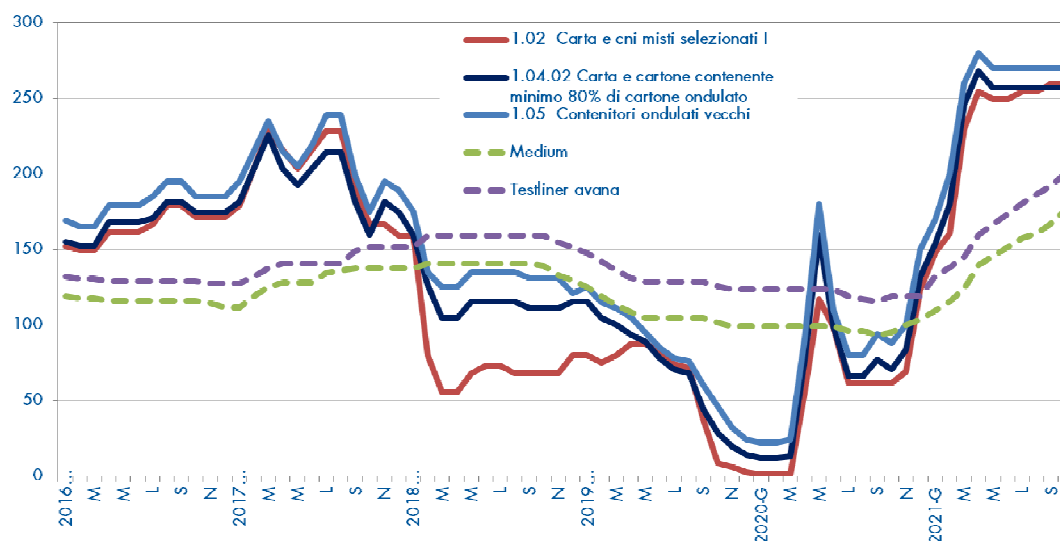
Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi



CARTA DA RICICLARE- raffronti quotazioni 1.02, 1.04, 1.05 con prezzi di alcune carte

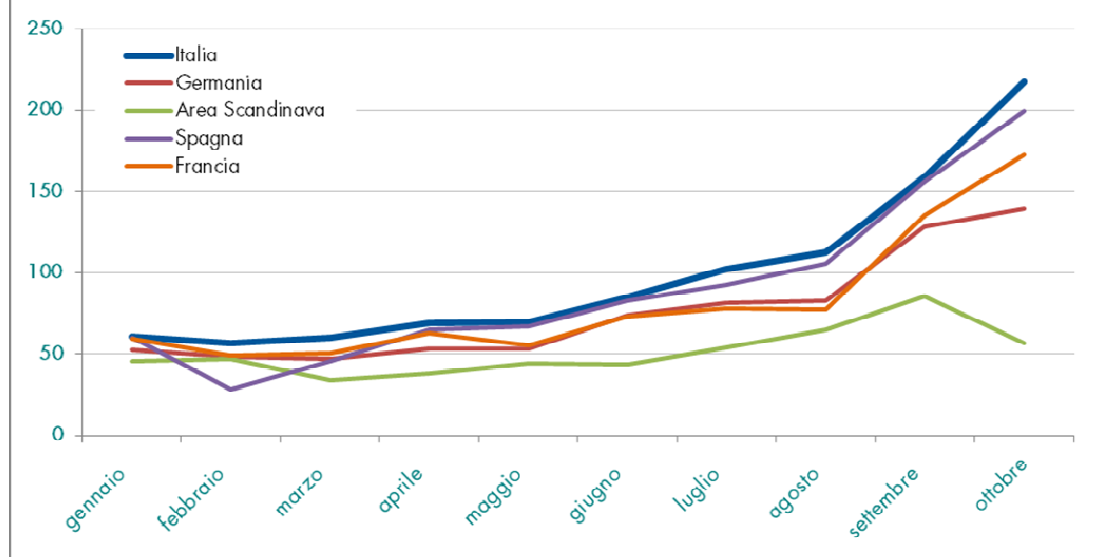
- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2007=100-

Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi



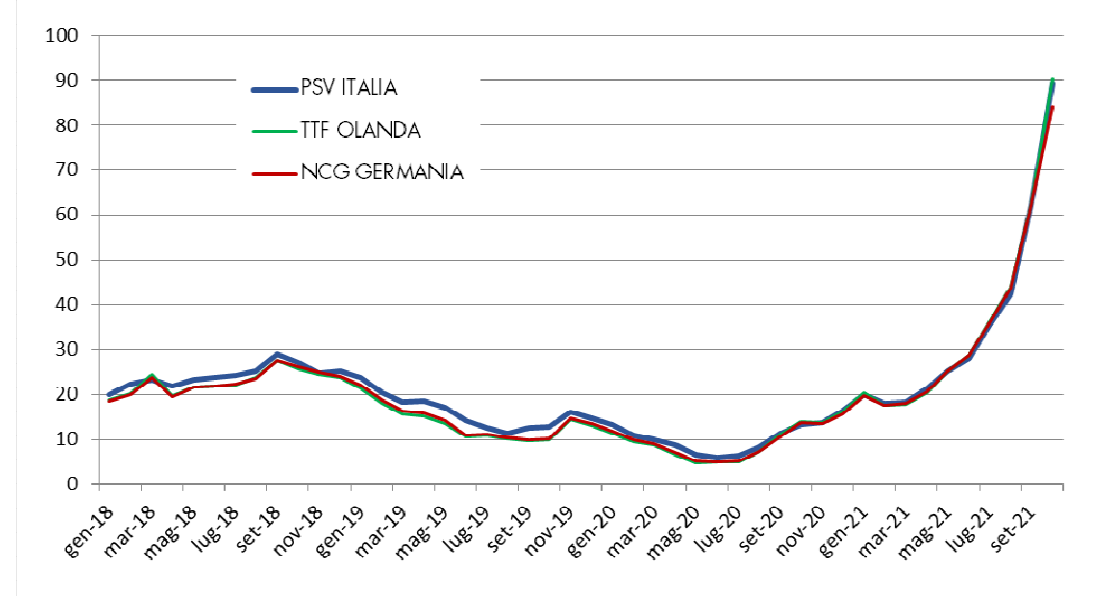
Prezzi energia elettrica nel 2021

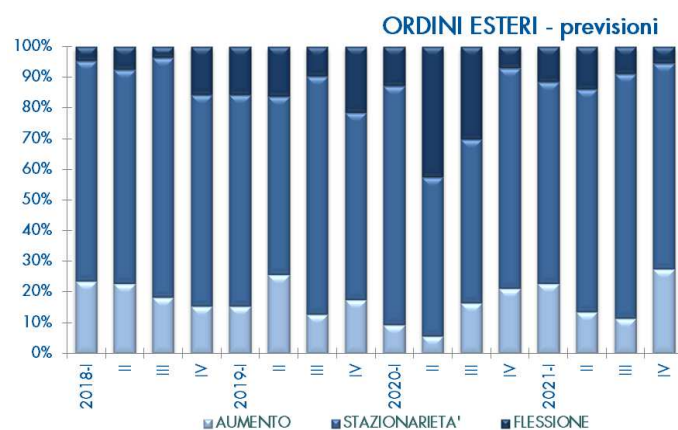
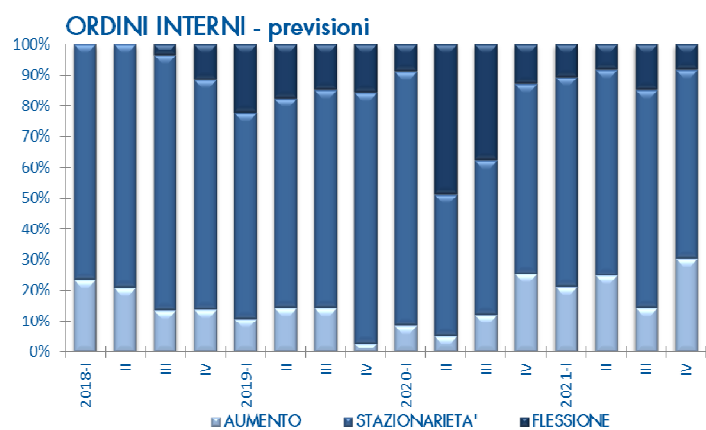
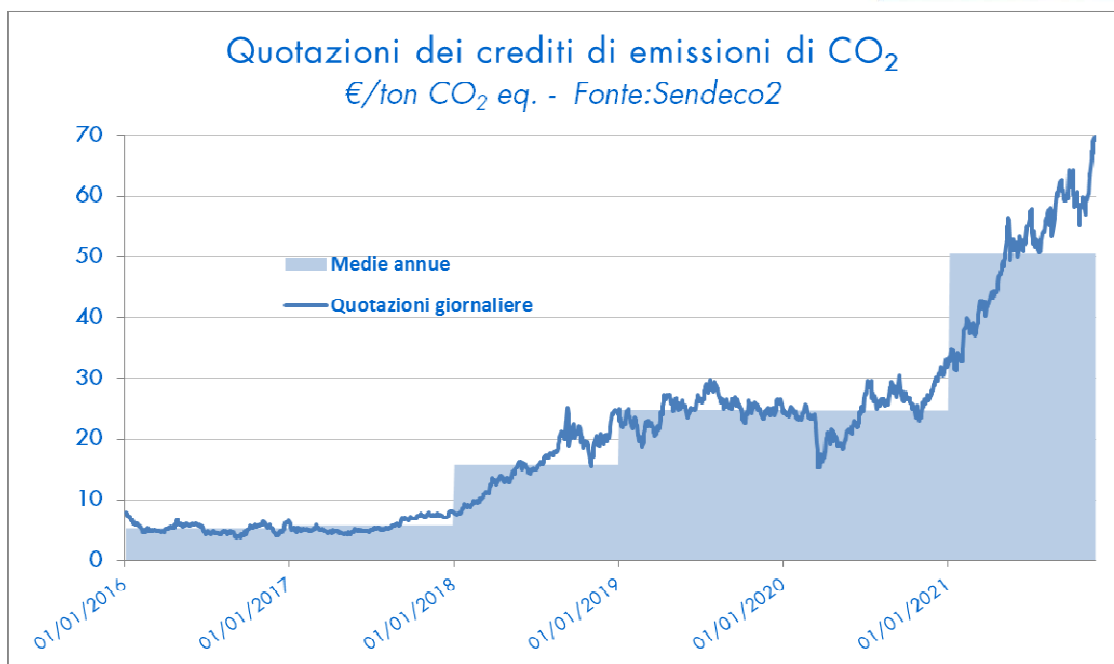
€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati GME



Prezzi del gas - principali borse europee

€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati Platts





Elaborazioni Assocarta su informazioni provenienti dal campione dell'indagine congiunturale